

# Una vita donata nella gioia di Dio

VENERABILE  
MADRE MARIA DOSITEA BOTTANI



Dagli scritti di madre Dositea

*Che mistero  
il silenzio della Vergine,  
e che tesoro  
di insegnamenti,  
iniziati con l'Annunciazione!  
Mistero di umiltà,  
di abnegazione,  
di rispetto  
dell'azione divina in lei,  
mistero di amore!*



**Istituto Suore Orsoline di M.V.I.**  
Via Masone 20/A - 24121 Bergamo (Italy)  
tel. +39.035242642      [www.orsolinegandino.it](http://www.orsolinegandino.it)

Nell'ultima conferenza alle suore, nel giugno 1970, madre Dositea parlò a lungo della gioia pasquale e dell'incontro con il Signore in paradiso: «Guardiamo lassù e diciamo: "Verrà anche per me quel giorno, il giorno in cui tutte le mie sofferenze, anche le più piccole, tutti i miei atti di carità, tutti i miei atti di donazione così cari al Signore, tutte le pene dell'anima - perché ci sono anche le pene dell'anima e sono le più profonde - e tutte le pene del corpo, che un giorno salirà lassù come quello di Cristo, si cambieranno in gioia!". E lassù ci staremo sempre! Lassù ci sarà la gloria, senza misura, una gloria piena!».

All'alba del 2 settembre 1970, dopo aver esclamato: «Che gioia! Che gioia!» madre Dositea veniva ammessa da Gesù al banchetto delle nozze eterne. Dal 1991 è sepolta nella cappella delle Beatitudini della casa generalizia a Bergamo. Molte persone la sentono amica, si affidano alla sua intercessione e ottengono grazie. Il 25 novembre 2021, papa Francesco ha concesso il Decreto sulle virtù eroiche e la fama di santità di madre Dositea, attribuendole il titolo di Venerabile.



## La sua vita

Maria Domenica nacque il 31 maggio 1896 a Pianca di San Giovanni Bianco (Bergamo). Nell'ambiente familiare e parrocchiale ricco di valori umani e di fede genuina, iniziò il suo cammino di giovane aperta ed entusiasta per la vita e per un ideale grande.

Già negli anni di collegio presso le Figlie del Sacro Cuore a Endine (1909-1911), Maria Domenica, aiutata dal direttore spirituale don Angelo Madaschi, aveva scelto un impegnativo programma di vita: "Propongo, mio Dio, di farmi santa".

Entrata nell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino nel 1913, rimase diversi anni al Pensionato di Bergamo come studente dell'Istituto Magistrale. Con il suo carattere espansivo e vivace, il sorriso coinvolgente, il tratto fermo e dolce al contempo, era apprezzata e amata dalle educande e dalle compagne di scuola. Nel 1919 Maria Domenica conseguì brillantemente il diploma di maestra e vestì l'abito religioso, prendendo il nome di Sr. Maria Dosi-



tea Eucaristica: un nome che definisce e preannuncia quell'amore all'Eucaristia che diventerà il centro della sua vita e la fonte del dono di sé.

Negli anni della formazione religiosa amò e stimò come guida la Serva di Dio madre Gesuina Seghezzi, maestra delle postulanti e delle novizie: «La santità di vita della Madre Maestra mi fu scuola ed edificazione ogni giorno, fino al 31-3-1963 [giorno della sua morte] e nel cuor di lei buttavo tutta l'anima mia».

Insegnante di scuola elementare a Peia e Chignolo dal 1919 al 1927, fu apprezzata per le sue qualità didattiche e la capacità di relazionarsi con le famiglie e le colleghe insegnanti.

Dal 1927 fu Segretaria generale delle Orsoline a Bergamo, poi Consigliera, Vicaria e infine, dal 1952 al 1970, Superiora generale.

Il suo governo fu caratterizzato dalla passione per la comunione fraterna, attinta ogni giorno alla fonte dell'Eucaristia per essere testimoni credibili di Gesù e del suo Vangelo:



«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Promosse studi sul Fondatore don Francesco Della Madonna (1771-1846), sulle origini e sul carisma dell'Istituto che, rifacendosi a sant'Angela Merici (Brescia 1470-1540), è caratterizzato dalla promozione femminile attraverso l'educazione.

Nei 18 anni a guida dell'Istituto, attenta alle indicazioni della Chiesa e ai segni dei tempi, si impegnò a riqualificare la preparazione delle suore nei vari servizi educativi, sociali e pastorali e diede impulso a nuove comunità di Orsoline in Italia, Eritrea, Etiopia, Argentina, Belgio, Inghilterra.

Con il suo amore alla Chiesa e ai più poveri, con la freschezza genuina del suo entusiasmo, seppe coinvolgere anche religiose di altri istituti nel cammino del rinnovamento conciliare, con l'istituzione della Federazione Italiana Religiose (oggi USMI) nelle diocesi di Bergamo e Crema.

È passata fra noi con quel sorriso dolce, luminoso, trasparente della Presenza che la abitava e che lasciava in tutti un senso di profonda pace e il desiderio di sperimentare l'Amore misericordioso di Dio.

Il pensiero della vita eterna, del Paradiso, era presente costantemente nel suo cuore e con questa forza accettava le prove con gioia.